

Scuole di recitazione

Tra le scuole di recitazione, segnaliamo Scuola del Teatro Stabile di Torino (011.6600097); Marcido Marcidoris (011.8193522); Teatro Nuovo (011.6500253);

Art Studio (011.8179013); Tangram Teatro (011.338698); Teatro d'Uomo Anna Bolens (011.5211570); Arcipelago Teatro (011.9534811);

Teatro delle Dieci (011.2485657); Sergio Tofano (011.98193529); Teatro dell'Angolo (011.331764); Associazione Bruno Marzini (011.351272).

migliore. Infatti l'Assessorato alla Cultura organizzava parecchie rassegne, mentre oggi queste scarseggiano un po'.

Sarebbe necessaria una manifestazione ad ampio respiro, per coinvolgere tanti gruppi e aiutare la divulgazione dell'iniziativa anche grazie all'intervento della stampa. Evidentemente sono state fatte altre scelte e questo è un peccato, anche perché il nostro problema maggiore non è tanto la ricerca dei finanziamenti, quanto il riuscire ad avere un pubblico in teatro ad ogni rappresentazione. Normalmente, infatti, riusciamo a riempire la sala un paio di volte perché arrivano parenti e amici, ma poi si esauriscono i contatti di chi ci segue magari da anni e lo spettacolo non può durare a lungo.

Per quanto riguarda gli spazi, siamo abbastanza fortunati rispetto ad altre realtà amatoriali, perché possiamo contare sul palco del Piccolo Valdocco, limitando così le spese almeno per quanto riguarda il reperimento della sala".

Fabio Palazzolo, della Compagnia Ant camera (347.2438726 011.4366185), parla di difficoltà economiche e di visibilità: "Il teatro amatoriale è sempre stato ghettizzato, considerato di seconda scelta e per questo ha spesso subito il non interesse delle istituzioni. Per avere finanziamenti dal Comune è necessario avere un'attività dimostrabile almeno da un paio d'anni e ciò significa dover presentare registro Iva, borderò eccetera, tutti strumenti che una compagnia come la nostra non può permettersi il lusso di tenere. Non siamo professionisti e non possiamo pagare un commercialista che ci segue in questo tipo di burocrazia.

Tra i problemi maggiori restano il reperimento degli spazi, le pratiche burocratiche, gli affitti di una sala prove e di un teatro. Una cantina ci costa 600mila lire al mese per fare qualche prova, ogni spettacolo può portare a circa 800mila lire di incasso, di cui 350mila vanno in pratiche e diritti Siae e Enpals. Dobbiamo curare noi la distribuzione e la produzione - continua Palazzolo - e si finisce con il restare 'amatoriali' a vita. Inoltre i giornalisti non ci seguono mai. Sarebbero necessarie, da parte delle istituzioni, proposte agevolate per le compagnie come la nostra".

I Farfugli (011.4553300), gli Allegri Pasticcioni In Italiano, sono invece guidati da Franco Farinelli: "Qualcosa si sta facendo per il teatro amatoriale e la rassegna 'Esperienze di teatro' lo dimostra. Ritengo che questo settore stia crescendo e che piaccia sempre di più al pubblico. Naturalmente, come gruppo che recita soprattutto in dialetto, puntiamo su spettacoli allegri e divertenti perché siamo convinti che il teatro brillante sia più amato e riscuota maggior successo. Peccato per i costi dei teatri, che spesso superano il milione e a volte arrivano fino ai quattro o cinque, proibitivi per noi. In collaborazione con il Tai e con la Parrocchia di N.S. della Salute stiamo organizzando una rassegna di dieci serate che coinvolge altrettante compagnie con spettacoli in italiano e piemontese. Terminerà il 20 aprile."

Giuseppe Bocalatte, responsabile della compagnia Il Ceppo (011.3094171), rimarca le difficoltà esistenti a Torino: "Ci sono pochi locali a disposizione per le prove e spesso abbiamo trovato porte chiuse anche nelle Circostrizioni. Recitando in dialetto, inoltre, in città sono ormai poche le persone che lo capiscono, perciò dobbiamo andare in provincia e nei paesi a proporre i nostri spettacoli, ma il pubblico non è molto numeroso e le spese sono tante. Per quanto riguarda i fondi, non è facile averli. Abbiamo ricevuto tante promesse, ma mai una lira".

Ruggero Fracchia del Piccolo Teatro Instabile (011.6809448) propone degli incentivi per le compagnie: "Sarebbe bello che le istituzioni organizzassero dei concorsi per i gruppi amatoriali. Ai migliori potrebbero venire offerte delle serate in giro per la

regione in teatri conosciuti, anche perché trovare spazi e contesti giusti per proporre i propri spettacoli è difficile".

I gruppi sono tanti...

Vi sono poi molte altre compagnie di teatro amatoriale che operano sul territorio cittadino e della provincia di Torino. Ne citiamo alcune.

Gli amici del Piloni propongono spettacoli gratuiti al solo scopo di portare un momento di allegria tra la gente (011.8226819).

La Compagnia Crescere Insieme è nata nel quartiere Mirafiori all'interno dell'omonima associazione per disabili. Nel gruppo sono inserite persone disabili, accompagnatori e responsabili dell'Associazione medesima (011.6191532).

La Funicolare nasce invece nel 1995 per volontà di un gruppo di amici di origine partenopea appassionati di teatro e, soprattutto, del teatro classico napoletano (338.9143785).

Lo stesso amore lega gli elementi della Compagnia Teatrale Masaniello che prediligono i testi di Eduardo De Filippo ed Eduardo Scarpetta (011.3292894).

La Compagnia Teatrale Carla S., fondata nel 1975 da alcuni giovani del Circolo Giovanile Michele Rua, ha un repertorio comico-brillante, perlopiù in piemontese (011.850639).

La Compagnia Artisti per Caso, nata nel 1997, è composta da sei persone e specializzata in testi drammatici (011.6689308).

La Compagnia Vianney, fondata nel 1980, è composta da una decina di elementi. Propone commedie brillanti e un lavoro nuovo ogni anno (011.6192596).

L'A.C.T.A. Teatranti nasce nel 1995 con il nome "Carro di Taspì". La scelta dei testi privilegia lavori comici o satirici. È composto da venti elementi (011.66.12.632 - 011.69.68.051).

Eikòr Teatro promuove il teatro di parola, con particolare attenzione alla drammaturgia italiana contemporanea (328.8439763).

E poi ancora segnaliamo gli Insoliti Ignoti (011.9593941), il Gruppo Teatro Metropolis (011.2215474), il Laboratorio Teatrale San Felice (011.887623), l'Attaccabottoni (011.4347140), Il Gioco delle Parti (011.8177323) e Il Teatro Instabile delle gambe sotto il tavolo (011.9818000).

Il parere del professionista

Un osservatorio privilegiato sul teatro amatoriale è però anche quello dei professionisti del palco, che hanno l'occasione di valutare e giudicare le offerte presenti sul territorio con una competenza particolare.

Massimo Scaglione, studioso ed esperto di teatro, docente universitario e regista di fama, è uno dei professionisti più noti del mondo teatrale piemontese.

"Il teatro amatoriale è sempre esistito soprattutto come forza alternativa all'espressività esercitata in maniera professionale dagli attori veri e propri - spiega Massimo Scaglione - e mi auguro che anche in futuro mantenga questo suo carattere specifico. Un appunto è da fare al repertorio proposto, in particolare, dalle compagnie che si occupano di teatro dialettale: sovente è troppo impostato sulla risata facile, sulla comicità sguaiaata. Vorrei una maggiore attenzione per i testi di impegno civile, drammatici o con valenze sociali profonde che invece caratterizzano fortemente la tradizione drammaturgica piemontese più alta. Per chi recita in lingua italiana, invece, auspicherei un repertorio più ampio.